

AUTUNNO 2009

UMIDO E MITE

Parte un po' in "sordina" la stagione autunnale 2009, anzi a volerla dire tutta, nella sua prima fase, non è altro che un proseguo di un'estate che non vuol saperne di volgere al termine. Se consideriamo che la prima ondata di caldo ci ha interessato nella terza decade di maggio, l'estate 2009 è stata una delle più lunghe e calde da molti anni a questa parte (eccezion fatta per l'anno 2003 che, visti i valori registrati, viene ritenuto da molti un anno decisamente a se e per nulla facile da eguagliare e ancor meno da superare in ordine di estremi di temperature massime e medie registrate). La principale causa di un'estate così lunga e "dura a morire" risiede nel fatto che il primo mese autunnale (ricordiamo che a livello meteorologico il 01 settembre l'estate lascia il posto all'autunno) è stato caratterizzato da una configurazione dell'atmosfera prettamente di carattere estivo, che si è protratta per tutto l'arco del mese ed anche oltre! Prendendo in esame le precipitazioni durante il primo mese autunnale, possiamo notare come l'unico evento di rilievo sia il passaggio perturbato che va dai giorni 14 al 16 settembre. Iniziato con i primi due giorni caratterizzati da precipitazioni a carattere temporalesco, si raggiunge l'apice con il giorno 16 con tempo perturbato e piogge diffuse per tutto l'arco della giornata, condizioni tipiche di un peggioramento autunnale, per un totale di ben 50 mm di precipitazioni. Il resto del mese è trascorso all'insegna del bel tempo ed alta pressione, eccezion fatta per il passaggio della perturbazione di inizio mese con precipitazioni quasi nulle e a seguire, quelle dei giorni 19 e 26 settembre. Le precipitazioni sono state sempre a carattere temporalesco, quindi concentrate in poche ore, (a dimostrazione di un impianto barico caratterizzato da alta pressione, con passaggi di perturbazioni che portano instabilità e non un deciso peggioramento del tempo, quindi un clima di stampo più estivo che autunnale). Situazione di tempo stabile che dalla fine del mese si protrae per l'inizio di ottobre dando luogo alla classica "ottobratura". Infatti per la prima decade non si registrano precipitazioni, nel complesso il clima si presenta molto mite e gradevole. Nella seconda decade, assistiamo ad un vero e proprio ribaltone. La svolta viene a crearsi dopo il passaggio perturbato dei giorni 9 e 10 ottobre dove non sono mancati anche dei colpi di tuono e rovesci intensi, specie la notte sul 10. A questo punto il giorno successivo le correnti si dispongono in modo deciso dai quadranti settentrionali dando il via a 3 giorni di vento di foehn che si presenta a tratti tempestoso, specie nella giornata del 12 ottobre (registrata una raffica max di 70,8 Km/h).

Al termine della fase favonica le correnti fredde settentrionali di estrazione nord europea, provocano un netto calo delle temperature, specie nei valori minimi, facendoci piombare quasi in un sol colpo in inverno. Inoltre la provenienza da un periodo mite e sopra la media, ci ha fatto avvertire ancor di più lo sbalzo termico, basti considerare il calo delle temperature minime registrate dall'osservatorio meteorologico di Bevera di Sirtori (www.meteosirtori.it) nei 4 giorni a seguire. Infatti si è passati dagli 11.9° del giorno 13 ottobre fino ai 2.9° del giorno 16, con addirittura le prime leggere brinate e temperature sottozero nelle conche e luoghi più freddi. La terza decade inizia con un peggioramento del tempo che porta ad un aumento delle temperature minime ed un clima più mite ed umido, specialmente nelle temperature notturne, caratteristico della stagione autunnale, con valori finalmente nella norma. Il mese di ottobre, mese dai 3 volti: prima mite e soleggiato, poi freddo ed infine umido, si chiude nel complesso in norma con le temperature medie mensili (la fase mite è stata bilanciata da quella fredda) regalandoci gli ultimi giorni, abbastanza soleggiati con i primi banchi di nebbia al mattino.

Novembre 2009, nel complesso è stato un mese molto mite e soprattutto umido. Prima decade caratterizzata da un deciso peggioramento del tempo con ben 7 giorni di pioggia specialmente il giorno 2 che registra ben 45,5 mm di precipitazioni (2° giorno più piovoso dell'autunno 2009) e depressione che si sofferma per più giorni nel mediterraneo centrale. Terminata questa fase di maltempo, l'anticiclone di origine africana si rinforza notevolmente, soprattutto in quota, dando vita ad una situazione di tempo stabile, soleggiato e mite sui monti. In pianura il ristagno di aria umida e più fredda, da origine per più giorni a nebbie e foschie che sollevandosi danno luogo a strati di nuvolosità bassa, classico delle situazioni da inversioni termiche. (semplicemente: più freddo al piano e più mite in collina). Il tempo risulta quindi caratterizzato da cieli grigi e cupi con solo qualche schiarita nelle ore centrali della

giornata. Questo tipo di tempo prosegue anche nell'ultima decade dove si segnalano ben 4 eventi nebbiosi di rilievo e cieli spesso grigi. Poi gradualmente il flusso delle perturbazioni atlantiche, scende di latitudine e lentamente il tempo sulla nostra regione viene interessato sempre più da passaggi nuvolosi dovuti a deboli perturbazioni che danno luogo a qualche pioviggine e clima sempre mite. In sostanza in pianura il tempo non cambia di molto rispetto ai giorni precedenti, grigio e umido, a tratti nebbioso. Sui rilievi invece, termina la fase soleggiata e mite. Infine un deciso peggioramento (il più intenso di tutta la stagione autunnale) dovuto ad una notevole perturbazione atlantica, va a chiudere il mese di novembre con ben 36.6 mm il giorno 29 e ben 52.8 mm il successivo 30 novembre, (giorno più piovoso dell'autunno 2009). Si registra un totale di 179.1 mm mensili a riprova che novembre si conferma uno dei mesi più piovosi dell'anno, secondo solo ad aprile. Notevoli apporti nevosi si verificano a quote medie sulle alpi come a siglare il passaggio del testimone dalla stagione autunnale a quella invernale.

ESTREMI DELL'AUTUNNO 2009

PARAMETRO	VALORE	DATA
Massima assoluta	29.4°	01 settembre
Minima assoluta	2.9°	16 ottobre
Giorno più caldo t. media	23.3°	02 settembre
Giorno più freddo t. media	6.9°	16 ottobre
Minima più alta	20.2°	04 settembre
Massima più bassa	7.8°	26 novembre
Giorno più piovoso	52.8mm	30 novembre
Giorno più nevoso	---	---
Massima raffica di vento	70.8Km/h	12 ottobre
Pressione massima	1032.1 hPa	20 novembre
Pressione minima	992.2 hPa	30 novembre
Umidità relativa minima	13%	05 settembre
Tot giorni con fohn	5	---
Tot Giorni con temporale	10	---
Tot Giorni con precipitazioni	28	---
Tot Giorni con neve	0	---
Tot Giorni con massime sopra 30°	0	---
Tot Giorni con minime sottozero	0	---
Tot Giorni con nebbia	16	---
Tot precipitazioni settembre	103.9mm	---
Tot precipitazioni ottobre	89.9mm	---
Tot precipitazioni novembre	179.1mm	---
Tot precipitazioni nevose	0	---
FONTE DATI: OSSERVATORIO METEOROLOGICO BEVERA DI SIRTORI WWW.METEOSIRTORI.IT		

Capire il tempo dal cielo: altocumuli

Sigla: Ac

Altitudine: **2000m – 6000m**



L' **altocumulo** è una [nube media](#) che si presenta sotto forma di fiocchi globulari compatti che si estendono su vaste estensioni planari situate ad una altitudine che può variare tra i 3000 ed i 6000 metri., ben delineate e marcate rispetto ad un cielo sereno; in altri casi gli altocumuli si alternano ad [altostrati](#), oppure a fenomeni nuvolosi di altitudine più elevata, quali [cirrostrati](#) o veli. Frequentemente l'altocumulo si presenta come una serie parallela di cilindri compatti, oppure di strisce di fiocchi allineati in ranghi di conformazione ondosa. Lo spessore dello strato nuvoloso è molto ridotto e regolare.

Gli elementi individuali (fiocchi) che compongono gli altocumuli sono più grandi e scuri di quelli dei [cirrocumuli](#), al contrario di questi ultimi, hanno in genere ombra propria, ma sono più piccoli di quelli degli [stratocumuli](#). fino ad assumere le colorazioni più spettacolari durante l'alba o il tramonto, quando sono illuminate da sotto dalla luce radente del sole. L'altocumulo è composto da piccole gocce d'acqua o da cristalli di ghiaccio, formati da un'ascensione di una consistente massa calda e umida, per questo la presenza di altocumuli può indicare l'approssimarsi di una perturbazione e di un cambiamento del tempo.

Alto cumulus castellanus

Gli **Alto cumulus castellanus** (*Alto cumuli castellani*) così chiamati per la loro forma di piccole torri, contorni smerlati, come nei castelli.



Visibili solitamente nella stagione estiva, sono chiaro indice che l'instabilità dell'aria è in aumento. Si creano delle nubi a forma di torre generate da colonne di aria che condensa salendo velocemente di quota. A poche ore dalla loro comparsa, potrebbero verificarsi dei temporali, (al pomeriggio se avvistati al mattino, di notte se presenti al tramonto). Non è detto che il temporale sia sicuro al 100% in loco, ma l'evento potrebbe verificarsi in zone limitrofe all'avvistamento.

Alto cumulus floccus

L'**alto cumulus floccus**, è una distesa regolare di nuvole di forma tondeggianti, con spessore solitamente uniforme, il classico *cielo a pecorelle*, di colore bianco e presentano un'ombra di colore grigio, solitamente verso il centro o all'estremità opposta alla luce solare (da cui il nome di fiocchi, flocculi). La caratteristica forma arrotondata è conseguenza delle notevoli turbolenze dell'aria. Come si deduce da un noto proverbio che dice: *cielo a pecorelle acqua a catinelle*, il fenomeno è da intendere come un'avvisaglia della tendenza al peggioramento del tempo, per il passaggio di una perturbazione, specie se il moto delle nubi va da Sudovest verso Nordest.

sigla Ac flo

Alto cumulus lenticularis

L'**alto cumulus lenticularis** (*altocumulo lenticolare*), , così chiamato per la forma caratteristica che ricorda quella di una lente; la genesi di queste nubi è conseguenza di fattori orografici. Le montagne inducono turbolenze allo scorrimento dell'aria, solitamente ondulazioni tali da generare continue ascendenze e discendenze del flusso. Tutto questo agisce sui cristalli di ghiaccio contenuto nella nube. che si formano e si scompongono continuamente, in base al salire o ridiscendere dell'aria lungo le varie onde. A volte presentano la caratteristica forma di astronave. Sono nubi molto pericolose per l'aviazione. Nelle nostre zone si trovano a ridosso delle montagne in presenza di venti di fohn. In questo caso non preannunciano particolari peggioramenti del tempo, ma sono indice di vento in quota.

sigla Ac len